

< Bionfi >

- 1 -

< Relazione al V. Congresso
Prov. della Federazione
Sala della Repubblica 22-23-24-
dibattito - 1957

CONGRESSISTI, DELEGATI E DELEGATE,

prima di dare inizio alla ~~1ma~~ relazione introduttiva, che a nome della Segreteria e del Comitato Direttivo uscente sono stato incaricato di fare, permettetemi di ringraziare tutti coloro che con la loro presenza ~~e con il loro saluto~~, hanno voluto onorarci, dimostrando con ciò, come tutti abbiano a cuore i problemi contadini, la cui soluzione rappresenta un forte impulso all'economia Pesarese, alla rinascita e alla civiltà nelle campagne.

Congressisti, è già stato detto ^{dal compagno Ruffini} all'inizio che i 15 mesi che ci separano dal IV° Congresso a questo V° Congresso, nonostante siano stati difficoltosi, sono stati ugualmente ricchi di lotte e di successi.

Quale è stato il programma attorno al quale ci siamo mossi, come abbiamo lottato e quali sono stati i successi ?

Il programma uscito dal IV° Congresso, che ha costituito la piattaforma rivendicativa di lotta fino a questo V° Congresso era costituito da 5 punti fondamentali :

a) riforma fondiaria nel rispetto della costituzione con la limitazione della proprietà terriera a 100 ettari in montagna e a 50 in pianura.

b) sviluppo della lotta per la riforma dei patti agrari con il rispetto della giusta causa. /.

permanente e una più equa ripartizione dei prodotti quali elementi di democrazia e condizione di sviluppo produttivo e sociale.

c) rispetto dei diritti acquisiti dai mezzadri e ripresa delle trattative provinciali per la soluzione delle controversie in atto.

d) riconoscimento del diritto dei mezzadri alla pensione di vecchiaia e ad una completa assistenza mutualistica, previdenziale ed anti-infortunistica.

e) sviluppo della politica unitaria della categoria con tutti i lavoratori per isolare il grande padronato agrario ed industriale.

In sostanza questi punti fondamentali volevano significare unità nella lotta di tutti i lavoratori contro il monopolio e per la trasformazione dei rapporti nelle campagne.

Infatti se una larga mobilitazione dal IV° Congresso ad oggi c'è stata, ciò è dovuto proprio perchè ad elaborare questa piattaforma rivendicativa hanno contribuito tutti i mezzadri nell'ambito della loro Organizzazione unitaria.

Questo era allora il programma con il quale si doveva e si poteva realizzare l'unità della categoria in primo luogo, ed in secondo luogo, l'unità con tutti i lavoratori della campagna e della città.

...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua

(c) ...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua

(d) ...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua

(e) ...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua

...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua

...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua

...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua
...e per la sua natura e per la sua

Realizzare questi obiettivi significava limitare il potere dei grandi proprietari della terra e significava respingere anche allora la politica agraria dell'attuale governo, la quale senz'altro avrebbe avuto gravi conseguenze per tutta la nostra agricoltura.

Non per ~~niente~~ nulla tutte le volte che le masse contadine, la loro Organizzazione si è mossa ~~per~~ realizzare questi obiettivi e per impedire che la miseria e la crisi facesse strada, si è sempre trovato di fronte non solo al suo nemico di classe, al grande agrario, ma ha dovuto lottare anche contro il Governo, perchè anch'esso ha abbandonato ogni principio riformatore e di rinnovamento, schierandosi sempre dalla parte dei grandi Agrari e mettendosi a disposizione di coloro che sono sempre stati i violatori delle leggi, e di quelle classi che furono ieri ed oggi i nemici dei contadini.

Tutto questo è avvenuto e avverrà anche per il futuro proprio perchè la nostra è una Organizzazione di classe, la quale organizza e lotta alla testa di tutti i contadini indipendentemente dal Partito politico al quale appartengono.

Infatti, durante le lotte di questi ultimi anni non è mancata l'unità della categoria e nemmeno la combattività dei lavoratori.

Realmente questi obiettivi si sono
realizzati. Il potere del grande capitale
in campo e si manifestava negli anni
della lotta per la libertà del lavoro
e, in campo, come si può vedere
conoscendo bene la storia del movimento.

Non era un movimento di massa che
avrebbe potuto, in una situazione
di lotta per la libertà del lavoro
e, in campo, come si può vedere
conoscendo bene la storia del movimento.
Non era un movimento di massa che
avrebbe potuto, in una situazione
di lotta per la libertà del lavoro
e, in campo, come si può vedere
conoscendo bene la storia del movimento.
Non era un movimento di massa che
avrebbe potuto, in una situazione
di lotta per la libertà del lavoro
e, in campo, come si può vedere
conoscendo bene la storia del movimento.

Questo movimento è avvenuto e
si è svolto in una
situazione di lotta per la libertà
del lavoro e, in campo, come si può
vedere conoscendo bene la storia
del movimento.

Infine, quando si è visto che
non era un movimento di massa
che avrebbe potuto, in una
situazione di lotta per la libertà
del lavoro e, in campo, come si può
vedere conoscendo bene la storia
del movimento.

Su quali di questi problemi ha fatto perno la nostra azione ?

I problemi fondamentali attorno ai quali si è sviluppato maggiormente l'azione nelle campagne sono :

Trattative sindacali - pensione di vecchiaia riforma dei contratti agrari.

TRATTATIVE SINDACALI - Il nostro IV° Congresso aveva posto fra i più importanti obiettivi di lotta e di conquista le trattative sindacali per la soluzione delle troppe controversie che da anni impedivano la chiusura dei conti colonici sottraendo ai mezzadri i loro pochi e sudati guadagni.

Voi ricordate quale fosse allora la posizione dei dirigenti degli Agrari su scala nazionale e provinciale : rifiuto intransigente a qualsiasi trattativa sindacale.

Essi avevano in animo di abolire del tutto qualsiasi rapporto con le Organizzazioni dei lavoratori, preferendo ~~ala~~ la più reazionaria forma di contatto diretto con il singolo lavoratore allo scopo di esercitare liberamente il ricatto, l'intimidazione e la rappresaglia.

... di ...
... ? ...

...
...
...

... ..
... ..

...
...
...
...
...
...

... ..

...
...
...
...

...
...
...
...
...
...
...

Le dure lotte sostenute nelle Aziende, le grandi manifestazioni, le commissioni, le lettere e gli ordini del giorno che a migliaia sono stati inviate dalle leghe e dai singoli mezzadri all'Unione Agricoltori, e al Parlamento, e alle Autorità li hanno costretti a recedere clamorosamente e l'inizio delle trattative ha costituito di per se stesso una grande successo politico e sindacale sulla parte più retriva del padronato Italiano.

Le trattative provinciali si sono trascinate per lungo tempo in un costante temporeggiamento da parte dei padroni, ma siamo giunti a buon punto con un risultato che non può non essere considerato soddisfacente per l'intera categoria.

Infatti, pur dovendosi definire ancora il premio di produzione per il tabacco, un accordo è stato già raggiunto su molte altre questioni e prevediamo che anche sul tabacco esso sarà raggiunto al più presto.

Un'altro compagno interverrà sulla complessa materia, tuttavia credo che un rapido cenno alla sostanza dell'accordo raggiunto sia necessario :

a) sul 3% PER L'UTILE DI STALLA siamo riusciti a far accettare il metodo di calcolo sempre adottato dalla nostra Organizzazione;

La prima parte dell'opera, che
tratta della storia della
letteratura e del pensiero
della civiltà, è divisa in
tre volumi, e si compone di
tre parti principali: la
prima, che tratta della
storia della letteratura,
la seconda, che tratta della
storia del pensiero, e la
terza, che tratta della
storia della civiltà.

La seconda parte dell'opera, che
tratta della storia della
letteratura, è divisa in
tre volumi, e si compone di
tre parti principali: la
prima, che tratta della
storia della letteratura,
la seconda, che tratta della
storia del pensiero, e la
terza, che tratta della
storia della civiltà.

La terza parte dell'opera, che
tratta della storia della
letteratura, è divisa in
tre volumi, e si compone di
tre parti principali: la
prima, che tratta della
storia della letteratura,
la seconda, che tratta della
storia del pensiero, e la
terza, che tratta della
storia della civiltà.

La quarta parte dell'opera, che
tratta della storia della
letteratura, è divisa in
tre volumi, e si compone di
tre parti principali: la
prima, che tratta della
storia della letteratura,
la seconda, che tratta della
storia del pensiero, e la
terza, che tratta della
storia della civiltà.

La quinta parte dell'opera, che
tratta della storia della
letteratura, è divisa in
tre volumi, e si compone di
tre parti principali: la
prima, che tratta della
storia della letteratura,
la seconda, che tratta della
storia del pensiero, e la
terza, che tratta della
storia della civiltà.

cioè ~~in~~ sulla differenza tra il totale delle vendite e delle compere di ciascuna annata.

Sull'80% di questa differenza verrà applicato il 3%.

b) per gli animali di bassa corte e conseguenti obblighi, si è stabilito che il mezzadro possa allevare fino a 7 capi di galline per ogni ettaro, oltre ad un congruo numero di pollastre e di capponi. A titolo di cointeressenza per tali allevamenti, il mezzadro dovrà corrispondere al concedente un numero di capi che varia a secondo degli ettari del fondo e dell'altitudine sul livello del mare in cui il fondo stesso è situato; il numero è tale, comunque, da consentire al mezzadro vasti allevamenti familiari e modesti obblighi.

Sempre in tema di allevamenti sussidiari, per i suini da ingrasso e per le scrofe si è stabilito il quantitativo dei mangimi necessari in modo che al mezzadro venga pagata la crusca eventualmente consumata di sua parte.

c) PER I LAVORI DI MIGLIORIA è stata decisa - oltre alla riconferma dell'obbligo di legge per loro esecuzione - un'applicazione forfettaria che, prendendo a base il reddito ~~previsto~~ domenicale, lo moltiplica da un minimo di 5 volte ad un ~~max~~

massimo di 7 volte a seconda del reddito stesso, con l'incarico del controllo demandato all'Ufficio del Lavoro e con facoltà per le Organizzazioni sindacali di richiedere tale controllo ogni volta che lo ritenga necessario.

d) PER IL TRASPORTO DEL LATTE, nei casi di consegna a domicilio sarà corrisposto al mezzadro un compenso mensile di L. 250 per vacca lattifera, se la distanza del recapito è inferiore a Km. 5; per distanze maggiori il compenso sarà di L. 400 per vacca lattifera.

Se il latte viene invece portato ai centri di raccolta, il compenso verrà ridotto del 50%.

e) POZZO NERO - al mezzadro spetta un compenso di L. 150 per ogni botte o cassone di 8-10 quintali se è estratto a macchina, di L. 300 se estratto a mano.

f) PREMIO PER LE COLTURE INDUSTRIALI - è stata decisa la corresponsione ai mezzadri di un premio che in linea generale rappresenta una ripartizione dei prodotti stessi al 57-59%.

g) TRASPORTI - tenendo conto che i trasporti dei prodotti vengono eseguiti con mezzi di terzi, la spesa sostenuta per il trasporto

dei prodotti di parte padronale nei limiti di 10 Km. sarà a metà; così pure sarà a metà la spesa per i trasporti dei prodotti di parte colonica, se avverrà contemporaneamente a quella del proprietario.

Per le distanze maggiori, ciascuno paga il trasporto del proprio prodotto.

h) GRANO TAGLIATO AL PIEDE - il premio macchina è a carico del concedente anche quando il grano è falciato al piede.

La definizione del premio per la **cultura** del tabacco concluderà fra breve le trattative su questo primo gruppo di questioni.

Non possiamo passare sotto silenzio l'importanza complessiva dell'accordo raggiunto, oltre che per le ragioni che abbiamo anzi accennato, per avere sancito il principio di una diversa ripartizione dei prodotti industriali e per la concreta possibilità, finalmente, di chiudere senza equivoci le contabilità coloniali.

Certo, restano ancora da definire problemi di notevole importanza, la cui soluzione dovrà essere raggiunta nelle trattative provinciali, nazionali e attraverso il Parlamento, quali il pagamento dei contributi unificati, della mietilega, la stipulazione del nuovo Capitolato Colonico, nonché l'approvazione della legge per la pensione.

Ma anche questi punti costituiscono l'obiettivo delle nostre lotte immediate e future, e dipenderà dalla misura in cui sapremo mobilitare unitariamente l'intera categoria la più o meno sollecitata definizione di questi problemi.

PENSIONE

In modo particolare, il problema della pensione è stato veramente oggetto di discussione, di mobilitazione e di lotta.

Non per nulla in diverse occasioni, la discussione per la pensione ha prevalso anche su alcuni problemi di fondo, come la giusta causa permanente.

Ciò dimostra come questa sia il problema più sensibile per tutti i contadini e come sia indispensabile la realizzazione immediata di questa.

Grazie alla lotta di tutti i contadini di Italia, alla grande manifestazione nazionale, che nella storia del movimento contadino non ha precedenti, alla quale anche da Pesaro ~~am~~ hanno partecipato 180 delegati, è stato ottenuto un primo successo.

I vari schieramenti politici nella Commissione di Previdenza e lavoro della Camera dei Deputati sono stati costretti a prendere in esame la questione, riconoscend

La nuova legge di ordinamento
della pubblica istruzione
ha per oggetto di riformare
il sistema attuale di
insegnamento, e di
adattare l'istruzione
alla nuova situazione
politica e sociale del
paese.

La nuova legge di ordinamento
della pubblica istruzione
ha per oggetto di riformare
il sistema attuale di
insegnamento, e di
adattare l'istruzione
alla nuova situazione
politica e sociale del
paese.

Art. 1.

La pubblica istruzione
è di diritto
gratuita, obbligatoria
e laica. L'istruzione
primaria è obbligatoria
per tutti i bambini
e le bambine di
età compresa tra i
sei e gli otto anni.
L'istruzione secondaria
è obbligatoria per
tutti i ragazzi e
le ragazze di
età compresa tra
gli otto e i
quindici anni.

La pubblica istruzione
è di diritto
gratuita, obbligatoria
e laica. L'istruzione
primaria è obbligatoria
per tutti i bambini
e le bambine di
età compresa tra i
sei e gli otto anni.
L'istruzione secondaria
è obbligatoria per
tutti i ragazzi e
le ragazze di
età compresa tra
gli otto e i
quindici anni.

La pubblica istruzione
è di diritto
gratuita, obbligatoria
e laica. L'istruzione
primaria è obbligatoria
per tutti i bambini
e le bambine di
età compresa tra i
sei e gli otto anni.
L'istruzione secondaria
è obbligatoria per
tutti i ragazzi e
le ragazze di
età compresa tra
gli otto e i
quindici anni.

il diritto di tutti i lavoratori della terra alla pensione di vecchiaia.

Infatti, già si sono accordati di prendere in esame i 5 progetti già presentati per elaborare un unico progetto valido per i mezzadri e per i coltivatori diretti.

Alcuni punti del progetto unificato sono già stati concordati ed io non entro in merito perchè altri compagni ne parleranno più dettagliatamente.

Comunque non possiamo dimenticare i pericoli che ci sono se questo progetto unificato venisse approvato, come vogliono alcuni Parlamentari governativi.

Infatti, mentre il progetto di legge presentato dalla C.G.I.L. prevedeva la pensione immediata all'età di 55 anni alle donne e di 60 agli uomini con il pagamento dei contributi, nella misura del 75% dai padroni e dallo Stato, ed il 25% dai contadini, Bonomi ed altri Parlamentari Governativi hanno proposto di dare la pensione all'età di 60 anni alle donne e a 65 agli uomini, solo dopo 5 anni dalla approvazione della legge, mentre i contributi dovrebbero essere pagati nella misura del 25% dai padroni e dallo Stato ed il 75% dai contadini.

Quindi, se questo progetto venisse approvato come vogliono il Governo ed i padroni, sarebbe una nuova tassa che andrebbe a pesare sul misero bilancio familiare dei contadini.

La lotta unitaria che deve essere sviluppata dai mezzadri, assieme ai coltivatori diretti, ancora una volta, sarà decisiva a far cambiare parere a Bonomi e colleghi su questo problema, costringendoli ad approvare una legge che ripari una delle tante ingiustizie sociali ed umane, esistenti nelle campagne.

UNITA' SINDACALE -

L'argomento trattative presenta un altro aspetto, di enorme importanza : l'unità d'azione costantemente realizzatasi fra tutte le Organizzazioni Sindacali. La sostanziale identità di vedute fra le diverse rappresentanze sindacali ha permesso di opporre agli Agrari un fronte unito dei lavoratori, tanto che chiunque prendesse la parola, poteva parlare a nome di tutte e tre le Organizzazioni sindacali.

Questo è un fatto altamente positivo, non solo per il risultato a cui ha potuto condurre, ma anche per gli insegnamenti e le esperienze che ne scaturiscono.

Sui problemi concreti della vita, del lavoro e dei diritti dei lavoratori, è possibile l'unità d'azione fra le diverse

Organizzazioni sindacali.

Questa unità, quando si realizza, è garanzia di maggiore e più rapido successo; quindi è necessaria per l'interesse di tutti i lavoratori.

Tanti e grossi problemi assillano la vita e l'avvenire dei mezzadri, dei contadini e di tutti i lavoratori.

Il padronato agrario e industriale cerca in ogni modo di respingere la Organizzazione Sindacale fuori dell'Azienda e della Fabbrica, per meglio esercitare il suo ricatto, una maggiore oppressione e per intaccare fondamentali diritti conquistati in tanti anni di dure lotte.

La difesa più efficace contro questi tentativi, l'arma più valida per la conquista di più giuste condizioni di vita e di lavoro, è l'unità di tutti i lavoratori, e quindi delle loro organizzazioni di classe.

Molto significative sono state a questo proposito le iniziative assunte dalle leghe di Candelra, Novilara, Pergola, e dal Direttivo di Zona di Orciano.

A Novilara, nel corso delle passate lotte estive, il Comitato della nostra lega

Organizzazione internazionale

questo punto, quindi si richiede, a
una di queste e di quelle
di essere in grado di
essere in grado di

una di queste e di quelle
di essere in grado di
di essere in grado di

di essere in grado di
di essere in grado di
di essere in grado di
di essere in grado di
di essere in grado di

di essere in grado di
di essere in grado di
di essere in grado di
di essere in grado di
di essere in grado di

di essere in grado di
di essere in grado di
di essere in grado di
di essere in grado di
di essere in grado di

di essere in grado di
di essere in grado di
di essere in grado di
di essere in grado di
di essere in grado di

ha deciso di invitare ad una riunione comune il Comitato di lega della CISL per dare vita ad una azione comune attorno alle rivendicazioni della giusta causa, del 60% e della pensione.

La riunione ha sancito l'unità d'azione non solo attorno alle rivendicazioni menzionate, ma ha portato alla proclamazione di uno sciopero del mercato e della trebbiatura, coronato dalla totale partecipazione di tutti i mezzadri, malgrado i dirigenti provinciali della CISL avessero espresso parere contrario.

A Candelara - L'esperienza di Novilara è stata ripetuta e se anche qui non si è riusciti a giungere ad analoga manifestazione di lotta, lo si deve al fatto che, nel corso della riunione, intervenne un dirigente provinciale della CISL.

A Pergola - I mezzadri iscritti alla nostra Organizzazione, sempre nel corso delle lotte estive, sono intervenuti ad una Assemblea convocata dalla CISL per la discussione dei problemi sulla giusta causa e per la pensione di vecchiaia.

Di fronte alla troppo limitata impostazione data al problema dal Dirigente della CISL, i nostri Organizzati sono intervenuti ponendo con forza le rivendicazioni della categoria ed allargando la discussione anche ai tempi che nella

relazione introduttiva non erano stati trattati.

Si è giunti così alla presentazione, da parte dei nostri Organizzati, di un ordiné del giorno contenente la rivendicazione della giusta causa permanente, del 60% e della pensione di vecchiaia, che è stato firmato da tutti i presenti alla Assémblea, escluso il solo dirigente della Cisl.

Ad Orciano - di fronte alla grave situazione esistente per la mancata chiusura delle contabilità coloniche e per la minaccia di alcune disdette rappresentata, il Direttivo di zona della Federmezzadri ha preso l'iniziativa di invitare ad una comune riunione tutti i capi lega della Fisl e della Uil.

Insieme è stato deciso di indire e di preparare una grande manifestazione di protesta.

Questi esempi, anche se pochi, contengono un prezioso insegnamento che deve servire da guida al lavoro concreto di tutte le nostre Organizzazioni.

I mezzadri sono tutti convinti che la lotta per risolvere i loro problemi, per avere successo, deve essere unitaria.

Ecco perchè noi abbiamo sempre propugnato l'unità sindacale nell'azione e

nelle lotte di ogni giorno.

Ecco perchè propugniamo la necessità che ~~si~~ si ritorni ad un solo Sindacato che abbracci tutti indistintamente i lavoratori; e non ci siamo limitati a generiche affermazioni di principio, ma abbiamo avanzato da ogni istanza concrete proposte, perchè su questa strada si possono compiere sensibili ~~miglioramenti~~ passi avanti.

La diversa o anche contrastante valutazione che ogni singolo lavoratore può dare di determinati avvenimenti o di situazioni politiche, la diversa o anche contrastante concezione che ciascuno può avere sull'organizzazione della società, non possono in alcun modo essere ritenute ostacoli oggettivi all'unità di classe fra tutti i lavoratori della quotidiana lotta contro lo sfruttamento, le ingiustizie e le prepotenze dei padroni, per la difesa dei loro diritti, per la conquista delle loro rivendicazioni.

E' da questa constatazione che l'esperienza ci ha confermato essere esatta, che scaturisce la possibilità oggettiva di sviluppare ed allargare l'unità d'azione, di avviarci verso la ricostituzione di una sola, grande e forte Organizzazione Sindacale assolutamente indipendente dalle influenze di ogni Partito e di Governo.

A questo proposito dobbiamo riconoscere che

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

...the ... of ...

in passato la nostra azione non è stata sempre adeguata all'obiettivo dell'unificazione sindacale.

Una certa schematicità di impostazioni e di orientamenti, punte di settarismo e di ristrettezze visuali ci hanno impedito di conseguire sul terreno dell'unità più larghi successi.

Non dobbiamo mai dimenticare che l'unità sindacale e l'unificazione dei sindacati dipenderà essenzialmente dalla nostra azione, perchè - come giusta^{santa} afferma il compagno Santi - se è vero che compito di certe forze politiche è la divisione dei lavoratori, non è meno vero che compito nostro è l'unità.

Quando indichiamo la necessità di una unica Organizzazione Sindacale, autonoma ed indipendente, non possiamo ~~sintu~~ continguere ad andare avanti come per il passato in attesa passiva che questa organizzazione sorga dall'alto, ma dobbiamo noi stessi cominciare ad operare per dare alla nostra Organizzazione Sindacale, quella fisionomia e quella struttura che vogliamo sia del Sindacato unico, mettendo in atto le misure necessarie per realizzare quella indipendenza e quella autonomia.

1917

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

Per fare un esempio pratico relativo alla nostra Provincia, non possiamo dire che i 10.000 organizzati circa, dei 27.000 tesserati al nostro Sindacato, non iscritti ai Partiti di sinistra siano adeguatamente rappresentati negli Organismi direttivi provinciali e di lega.

Da quanto abbiamo detto scaturisce evidente che uno dei mezzi più efficaci per assicurare al processo di unità sindacale sensibili passi avanti e il rafforzamento della CGIL e dei suoi sindacati unitari/

Questa grande battaglia va condotta attorno agli obiettivi concreti di lotta dei lavoratori.

Per la nostra Federmezzadri, quindi, il terreno migliorax per realizzare nuove alleanze, per cimentare l'unità d'azione dove esiste e crearla dove ancora non c'è, è la lotta per la riforma dei patti agrari, con il rispetto della giusta causa permanente, per la riforma agraria, la pensione e l'assistenza.

RIFORMA DEI PATTI AGRARI - Per questo obiettivo di fondo sono state infatti sviluppate un centinaio di manifestazioni, i mezzadri, sia singolarmente che attraverso le leghe, hanno fatto sentire con migliaia di lettere e di ordini del giorno

Per la sua importanza, l'opera è stata
trasmessa in forma di manoscritto
al Museo di Storia Naturale di
Torino, dove è conservata insieme
ad altri documenti di valore
storico e scientifico.

La ricerca di questa opera è stata
effettuata dal Museo di Storia
Naturale di Torino, dove è
conservata insieme ad altri
documenti di valore storico e
scientifico.

La ricerca di questa opera è stata
effettuata dal Museo di Storia
Naturale di Torino, dove è
conservata insieme ad altri
documenti di valore storico e
scientifico.

La ricerca di questa opera è stata
effettuata dal Museo di Storia
Naturale di Torino, dove è
conservata insieme ad altri
documenti di valore storico e
scientifico.

La ricerca di questa opera è stata
effettuata dal Museo di Storia
Naturale di Torino, dove è
conservata insieme ad altri
documenti di valore storico e
scientifico.

le loro esigenze al Governo, ai Parlamentari, alle Autorità ed ai singoli proprietari.

Più volte ci è capitato di sentire affermazioni di sorpresa per il fatto che la riforma dei patti agrari, e più specificamente il problema della giusta causa permanente, dopo aver fatto cadere il Governo Scelba, abbia oggi di nuovo ~~in~~ posto in crisi la maggioranza Governativa rendendo precaria l'esistenza del Gabinetto Segni.

Ma non c'è ragione di sorprendersi se un problema della importanza ~~viti~~ sociale, politica ed economica qual'è quello della riforma dei patti agrari solleva tanto interesse di opinione pubblica ed una battaglia politica così vivace e drammatica.

La riforma dei patti agrari, per essere tale, deve cambiare radicalmente ~~gli~~ attuali rapporti nelle campagne, assicurando all'economia agricola un sensibile progresso ed alle masse contadine più civili e giuste condizioni di vita e di lavoro.

Essa deve rompere una di quelle strutture feudali che avviliscono ancora l'economia e le masse contadine e sono causa del bassissimo reddito e della arretratezza sociale

in the course of the investigation, the following facts were ascertained:

The first of the persons who were interviewed was the owner of the property, who stated that he had no knowledge of the person or persons who were responsible for the damage to the property.

The second of the persons who were interviewed was the person who was in charge of the property at the time of the damage, who stated that he had no knowledge of the person or persons who were responsible for the damage to the property.

The third of the persons who were interviewed was the person who was in charge of the property at the time of the damage, who stated that he had no knowledge of the person or persons who were responsible for the damage to the property.

The fourth of the persons who were interviewed was the person who was in charge of the property at the time of the damage, who stated that he had no knowledge of the person or persons who were responsible for the damage to the property.

di tante regioni Italiane.

Questo hanno capito non solo gli agrari ed i loro difensori comunque camuffati, che vi si oppongono con tutte le forze, ma anche le masse contadine e lavoratrici, che per la sua attuazione hanno condotto, stanno conducendo e porteranno avanti battaglie memorabili.

La riforma dei patti agrari deve sancire, con l'instaurazione di nuovi rapporti nelle campagne, la personalità del contadino nello spirito della costituzione; il suo diritto alla Direzione dell'Azienda, ad una diversa e maggiore ripartizione dei prodotti, alla effettiva stabilità sul fondo; al graduale possesso della terra che lavora.

I Governi che si sono succeduti nella direzione del Paese, asserviti tutti ai fondamentali interessi del grande padronato italiano, hanno messo in opera tutti i tentativi per svuotare questa riforma di ogni contenuto effettivamente rinnovatore e sociale.

Non è necessario ripetere qui le argomentazioni che da anni formano ormai l'oggetto di tante nostre battaglie sostenute nel Paese e nel Parlamento attorno alla riforma dei patti agrari.

L'argomento sul quale maggiormente si è sviluppata la lotta è quello della giusta causa permanente. Ogni qualvolta la lotta delle masse contadine ha posto questo argomento in discussione, i grandi agrari hanno fatto valere nei confronti del Governo i termini del compromesso che di volta in volta la DC ed i Partiti minori avevano dovuto sottoscrivere per mettere insieme una maggioranza.

Come gli altri, anche l'On.le Segni, ha dovuto rimangiarsi l'intera sostanza del progetto di legge che portava il suo nome ed ingoiare un ulteriore compromesso che eguaglia e supera per spirito anticontadino quello di Scelba.

Anche questa volta, però, non sembra che le cose si mettano per il meglio per gli On.le Segni, Saragat, Malagodi.

Mentre il P.R.I., infatti, si è ritirato dal quadripartito, in segno di protesta contro il proposito di affossamento della giusta causa permanente, il voto di fiducia posto dal Governo per passare con una procedura truffaldina all'esame degli articoli del progetto Colombo, ha dato tre soli voti di maggioranza, due dei quali di provenienza missina.

Il primo punto è che la
vita è una lotta. La lotta
per la sopravvivenza. La lotta
per il cibo, per il riparo,
per la libertà. La lotta
per il bene. La lotta
per la giustizia. La lotta
per la pace. La lotta
per la verità. La lotta
per la bellezza. La lotta
per la saggezza. La lotta
per la felicità. La lotta
per la eternità.

La vita è una lotta. La lotta
per la sopravvivenza. La lotta
per il cibo, per il riparo,
per la libertà. La lotta
per il bene. La lotta
per la giustizia. La lotta
per la pace. La lotta
per la verità. La lotta
per la bellezza. La lotta
per la saggezza. La lotta
per la felicità. La lotta
per la eternità.

La vita è una lotta. La lotta
per la sopravvivenza. La lotta
per il cibo, per il riparo,
per la libertà. La lotta
per il bene. La lotta
per la giustizia. La lotta
per la pace. La lotta
per la verità. La lotta
per la bellezza. La lotta
per la saggezza. La lotta
per la felicità. La lotta
per la eternità.

La vita è una lotta. La lotta
per la sopravvivenza. La lotta
per il cibo, per il riparo,
per la libertà. La lotta
per il bene. La lotta
per la giustizia. La lotta
per la pace. La lotta
per la verità. La lotta
per la bellezza. La lotta
per la saggezza. La lotta
per la felicità. La lotta
per la eternità.

E non c'è dubbio che le difficoltà aumenteranno per il Governo con la discussione dei singoli articoli, essendo prevedibile l'opposizione di un certo numero di Deputati Socialdemocratici ed anche Democristiani.

7
L'approvazione del decreto che vincola i contratti stipulati dopo il 1952 alla legge di proroga, di tregua mezzadrile, e quindi alla giusta causa, ne è un primo non trascurabile sintomo.

Certo, non si può non rilevare, a questo proposito, la contraddittorietà ed anche l'ambiguità della posizione delle altre Organizzazioni sindacali, disposte ad affermare l'inviolabilità della giusta causa permanente più a parola che a fatti concreti.

Non si spiegherebbe diversamente, ad esempio, il fatto che, mentre l'UIL proclama la volontà di difendere la giusta causa e di opporsi al progetto Colombo, i Deputati Socialdemocratici, che costituiscono il nerbo dirigente di questa Organizzazione, votano la fiducia al Governo che questa giusta causa vuole appunto annullare.

Se ne chiedessimo spiegazione a qualche

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...

Deputato socialdemocratico ci sentiremmo forse rispondere che questo originalissimo comportamento a dupla faccia risponde ai quei famosi canoni della "democrazia socialista" in nome della quale sono sempre venuti appoggiando una politica dichiaratamente anti-operaia ed anti-contadina.

Ne il discorso cambia a proposito dei Dirigenti della CISL che, quasi di pari passo della DC, sono passati dalla più estrema ed intransigente difesa della giusta causa permanente alle forme più ibride del compromesso e della sua sostanziale negazione.

Ma tutto ciò trova forse spiegazione nel fatto che, mentre sarebbe difficile dire impunemente ai contadini di voler ridare ai padroni la libertà di disdetta, si spera che poi non giunga alle loro orecchie l'eco di quanto si fa, cioè di come si vota in Parlamento.

La difesa della giusta causa permanente è un problema dal quale non può assolutamente derogare chiunque voglia sinceramente difendere gli interessi non solo dei contadini, ma anche degli operai, di tutti i lavoratori e della democrazia.

La prospettiva di poter finalmente tornare i despoti assoluti nei propri poderi, ha

...to see the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...

già incoraggiato diversi agrari a bruciare le tappe verso il ritorno al regime di libertà di disdetta; nè mancano gli esempi nella nostra Provincia.

Se malauguratamente la giusta causa permanente dovesse venire affossata, ogni diritto, anche il più elementare, dei contadini diventerebbe automaticamente incerto e affidato all'arbitrio del padrone: ad ogni richiesta del lavoratore farebbe riscontro il ritornello della minaccia di disdetta.

Ma c'è qualcosa di particolarmente grave, nel progetto Colombo, ed è quello della durata minima di 3 anni dei contratti di mezzadri, il che significa che se il mezzadro volesse andarsene prima dei tre anni, non potrebbe farlo; e se resta nel fondo 4 anni è costretto a restarci 6 anni.

Di modo che, mentre il padrone può cacciare il mezzadro quando vuole, quest'ultimo non è libero di andarsene se non alla scadenza del contratto.

La giusta causa permanente non ha un solo valore di vincolo contrattuale inteso meccanicamente.

Essa deve sancire il diritto del contadino alla stabilità sul fondo, e di conseguenza all'esecuzione di quelle opere che tale diritto rendono effettivo.

La prima parte del documento
è divisa in tre sezioni:
1. Introduzione;
2. Descrizione dell'oggetto;
3. Conclusione.

La seconda parte del documento
contiene la descrizione
dell'oggetto, che è
un oggetto di tipo
comune, con alcune
caratteristiche
specifiche.

La terza parte del documento
contiene la conclusione,
che è una breve
sintesi delle
osservazioni
effettuate.

Il documento è
diviso in tre
parti principali:
1. Introduzione;
2. Descrizione;
3. Conclusione.

La prima parte del documento
contiene la descrizione
dell'oggetto, che è
un oggetto di tipo
comune, con alcune
caratteristiche
specifiche.

Mi spiego meglio.

Può parlarsi, nelle condizioni attuali, di effettiva stabilità sul fondo per i mezzadri della montagna, della alta e media collina?

Ammesso anche che fosse incluso nel contratto il principio della giusta causa permanente, ciò non assicurerebbe ancora - da solo - il diritto del contadino alla stabilità sul fondo, perchè le incivili condizioni di esistenza, la bassa produttività del fondo e l'irrisorio guadagno lo costringono ugualmente ad abbandonare la terra.

Ne il ragionamento cambia per i contadini della bassa collina e della pianura, operanti da un eccessivo carico di spese di gestione.

Perciò, quando noi parliamo di giusta causa permanente, intendiamo diritto alla stabilità sul fondo, che può essere reale solo se vengono eseguite le opere sociali, di miglioria e di trasformazione necessaria, solo se si giunge ad una migliore ripartizione dei prodotti.

Concludendo, la giusta causa permanente deve assolutamente essere rispettata per la salvaguardia della democrazia, per imprimere alla economia agricola quello sviluppo

...
...
...
...
...

...
...
...
...
...
...
...
...
...
...
...

...
...
...
...
...

...
...
...
...
...
...
...
...
...
...
...

...
...
...
...
...

e quelle trasformazioni senza le quali è condannata alla decadenza, per assicurare al contadino il diritto effettivo alla stabilità sul fondo.

Visto su questo angolo visuale, la giusta causa acquista un più ampio respiro di lotta, attorno a cui è più facile diventare la mobilitazione non solo dei contadini della montagna, ma di tutte le masse.

La riforma dei patti agrari, in questo modo, diventa uno strumento efficace per la trasformazione dei rapporti feudali nelle campagne, per l'avvio della nostra agricoltura verso uno sviluppo produttivo ed apre la strada a quelle nuove forme di conduzione che costituiscono la premessa necessaria per il possesso della terra a chi la lavora.

SVILUPPO E TRASFORMAZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA -

Da quanto abbiamo detto appare evidente la necessità di dare esecuzione a vaste opere sociali e di bonifica che, rendendo più civili le condizioni di esistenza dei nostri contadini ed aumentando la produttività della terra, diano incremento all'economia ed al reddito dell'intera Provincia.

Quando oggi, noi interroghiamo i mezzadri sulle cause più immediate della loro fuga dalla terra, ci sentiamo rispondere che le

of the...
...
...

...
...
...

...
...
...
...
...
...
...

THE ...

...
...
...
...
...
...
...

...
...
...

case malsane e pericolanti, la mancanza di strade, di acqua e di luce, la bassissima produttività del potere, sono le ragioni principali che lo costringono a ricercare altre prospettive di lavoro e di sistemazione.

I problemi da affrontare e da risolvere con maggiore urgenza, sono pertanto quelli delle opere sociali e di bonifica. Le lunghe lotte sostenute negli anni passati dalle masse contadine e popolari hanno portato all'approvazione della legge sui comprensori di bonifica e alla costituzione dei relativi consorzi.

Convergi - I

nostra

Anche nella Provincia siamo riusciti a far sorgere ⁵ tre di questi consorzi di bonifica - e precisamente quelli del Foglia, del Metauro e del Marecchia - ma non si può certo dire che essi abbiano finora risposto, anche minimamente, agli scopi ed alle funzioni per cui sono stati creati.

Dei tre, il più attivo deve essere considerato quello della Valle del Foglia, che ha elaborato un piano di opere per circa II miliardi e lo ha messo a dormire nei cassetti dei propri uffici, mentre gli altri non hanno ancora preso in esame nemmeno un organico piano di lavoro per la bonifica

del rispettivi comprensori. ^{La}~~Le~~ ^{che}~~che~~ ^{il}~~il~~
 governo delle ~~parrocchie~~ ^{parrocchie} dell'arcidiocesi di Bologna
 è disposto di aver risolto il bisogno gli
 amministratori per ~~una~~ ^{la} capacità e la serietà
 con cui operano.

don lotta a combattere nella
del foglio, a elaborare il
risparmio di 11 miliardi
le grazie alla lotta
se e riusciti a fare
iniziare alcune opere
tra le più importanti
ha risparmiato elaborato 4

Anche su questo argomento abbiamo avuto modo di esprimere il nostro giudizio in tante occasioni, ne ci sembra il caso di ripetere.

Gianni si fa fare una legge di lotta per i contadini. Dobbiamo tuttavia ancora una volta denunciare l'antidemocraticità della composizione sociale e direttiva di questi Consorzi, dai quali sono esclusi i mezzadri, i Comuni interessati e le Organizzazioni contadine.

Lo volevano un forte movimento di lotta per la difesa e per il riscatto. Avevano una mat. sociale e

ferre questo centro il no contadino. Occorre allora fare per la rivoluzione. Case e fabbrichette. Delle case per i contadini. abolizione del latifondo e delle industrie e delle miniere.

Una delle ragioni fondamentali, anzi, dell'avvilente immobilismo di questi Enti, va appunto ricercato nel modo in cui sono stati formati e nello spirito politico di parte che li ha sempre guidati.

Se è vero che i primi interessati alle esecuzioni di opere sociali e di bonifica sono i contadini, e altrettanto vero che essi debbono avere il diritto di esprimere il loro giudizio, portare il contributo delle loro proposte e critiche.

Certo è che per far niente o quasi, come si è fatto finora, non sono necessarie tante consultazioni.

Noi rivendichiamo perciò che siano

chiamati a far parte dei Consorzi di Bonifica i mezzadri ed i loro rappresentanti e le Amministrazioni locali e provinciali.

In secondo luogo i "piani" che da troppo tempo dormono, è ora che siano cavati dai cassetti e che si traducano nella realtà delle opere.

A più riprese abbiamo avuto modo di rilevare i limiti e le deficienze del piano di lavori progettato dal Consorzio di Bonifica del Foglia; ma nel far ciò abbiamo anche sempre detto che era già qualcosa di positivo e ne abbiamo rivendicato l'esecuzione.

Con il solo sbarramento del Foglia a Mercatale, 22200 ettari di terra possono essere irrigati, con quali conseguenze per la produzione ed il reddito di quella vallata è facile immaginare.

La costruzione delle 11 strade, dei 9 acquedotti, dei 43 elettrodotti, delle 21 sistemazioni idrauliche, prevista in questo piano può allacciare alla civiltà grandi plaghe ora isolate ed avvilitte da una incredibile arretratezza sociale e creare i presupposti indispensabili ad uno sviluppo economico della vallata.

Cosa si aspetta dunque ad iniziare l'esecuzione di queste opere ?

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

Che l'alto e medio bacino del Foglia siano del tutto spopolati?

E' vero che più volte la giustificazione uscita dai dirigenti del Consorzio del Foglia al loro immobilismo era che non ci sarebbero i quattrini dello Stato, ma bisognerà pure che lo Stato si decida a prestare un pò della sua attenzione e dei suoi soldi ai grossi e gravi problemi che assillano la vita e l'avvenire delle nostre popolazioni.

Per quanto riguarda gli altri Consorzi; il ragionamento va fatto perchè si cominci almeno ad avere una visione generale e razionale delle opere più urgenti da eseguire nei due comprensori del Metauro e del Marecchia.

Sarebbe troppo comodo per certi papaveri D.C. percepire discrete o laute prebende alle spalle dei contributà degli interessati e continuare nel dolce far ~~nessa~~ niente fin qui perseguito.

A ciò va aggiunto che tutti i contadini abitanti nei comprensori di Bonifica hanno diritto di godere dei benefici, dei contributi previsti nella legge, indipendentemente dai piani di opere che il Consorzio può o può non fare.

E ciò per quanto riguarda la riparazione o la costruzione di case, per opere di rimboschimento, per l'imbrigliamento di cer-

torrenti, per acquedotti ed allacciamenti elettrici.

A questo proposito molto possono fare i Comuni in collaborazione con le popolazioni interessate, e si deve riconoscere che questi Enti Locali non hanno svolto finora una sufficiente attività.

I Comuni, a nostro parere, dovrebbero maggiormente utilizzare i propri uffici tecnici per lo studio e la progettazione di massima delle ~~opere~~ opere sociali e di bonifica più importanti ed esercitare una più attiva ~~xxx~~ pressione verso gli organi preposti alla loro esecuzione.

Non ci si meravigli troppo se, a proposito delle condizioni sociali nelle nostre campagne, siamo costretti a ripetere qui cifre e dati che si riferiscono agli anni testè trascorsi: il fatto è che la situazione è tutt'altro che migliorata.

Anzi, se non si è venuta aggravando, migliorata non è di certo.

Almeno 3.000 case coloniche sono pericollanti e devono essere totalmente ricostruite; circa 15.000 hanno bisogno di riparazioni per un importo che va da un minimo di mezzo milione ad una massimo di due milioni. 15.000 case coloniche mancano di

... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

acqua potabile; 20.000 sono sprovviste di luce elettrica, mentre almeno 10.000 non hanno la strada d'accesso. ^{che sono in diretto collegamento} A questo si aggiunga che mancano 582 aule scolastiche per le scuole elementari e che il 35% di quelle esistenti sono state ritenute dallo stesso Ministero dell'Educazione non idonee perchè sistemate in ex stalle, soffitte, magazzini, ecc. si abbia presente che questa situazione si riferisce quasi essenzialmente alle borgate di campagna, e si avrà che ai pesanti disagi economici e sociali, i contadini debbono aggiungere anche la difficoltà di avviare i loro figli alla scuola.

L'incura che da decenni caratterizza la politica dello Stato verso le nostre campagne, verso le zone boschive, di pascolo, ed i corsi d'acqua, accompagnata alla politica di rapina sempre condotta dagli agrari, ha creato quelle condizioni di bassa produttività che sta oggi all'origine del basso reddito ~~che~~ che affianca la nostra Provincia a quelle più povere del Meridione e delle isole.

E' quindi evidente che un altro dei mezzi necessari per uscire da questa situazione di depressione, sono le migliorie fondiari.

E' questa un'altra delle note dolenti. Esiste una legge che fa obbligo al padrone a reinvestire un minimo del 4% del prodotto

loro vendibile in tali opere, ma finora egli ha sempre potuto infischiarci della legge e delle esigenze di rinnovamento della sua Azienda.

Avremo modo di occuparci più avanti di questo problema.

Correzione di Bonifica

Certo è che tanto la questione dei comprensori di bonifica quanto quella delle migliorie rientrano nel quadro più ampio della politica economica fallimentare che il Governo ha fin qui condotto in omaggio alla spietata legge di massimo profitto dei monopoli e dei grandi agrari. La realtà economica e sociale del nostro Paese ed in particolare della nostra Regione ha posto in ^{ovvia} ~~ovvia~~ evidenza l'inderogabile necessità di una nuova politica economica che, trasformando le basi stesse su cui attualmente poggia, assicuri un avvenire più certo, ed un reddito più elevato alle nostre popolazioni, imprima un impulso nuovo alle risorse di cui disponiamo.

Commette un grave errore chi ritiene che i contadini non siano profondamente interessati agli sviluppi del progresso tecnico, alle ricerche di nuove fonti di energia.

I contadini sanno perfettamente quanto bene può derivare a loro dalla scoperta del nostro sottosuolo del petrolio e del

metano; essi sanno quanti vantaggi possono derivare anche alla agricoltura dalla diminuzione dei costi di produzione nelle fabbriche, da un sempre più intenso processo di introduzione della macchina nelle lavorazioni del terreno.

Certo, la meccanizzazione non deve avvenire a scapito dei contadini, come avviene ora.

La meccanizzazione, per essere veramente un elemento di progresso e di benessere generale, deve essere accompagnata da adeguate opere di trasformazione fondiaria che assorbano la manodopera destinata alla disoccupazione.

Se il mezzadro, in conseguenza dell'introduzione della macchina deve sostenere maggiori spese di gestione, per dare all'Azienda un reddito maggiore, deve potere partecipare anche in misura maggiore alla divisione degli utili.

~~Diversamente~~ Diversamente i vantaggi della meccanizzazione se ne vanno a finire tutte nelle tasche dei padroni ed a non riceverne un utile effettivo non è solo il mezzadro, ma, in

...and the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

fondo, la stessa economia agricola e generale.

Le masse contadine sono direttamente interessate allo sviluppo industriale della Regione per i riflessi decisivi che questo sviluppo ha nell'economia agricola.

E' fuori dubbio che i notevoli progressi compiuti dalla tecnica e dalla scienza hanno portato uno sviluppo sensibile all'industria, anche se sappiamo che i vantaggi di questo sviluppo non sono stati distribuiti fra i loro artefici principali: gli operai.

Ciò che le masse contadine chiedono, è che anche l'agricoltura possa partecipare ai progressi della tecnica, e trarne quello sviluppo e progresso che finora non ha avuto.

Ma perchè ciò avvenga, è necessario che si dia vita ad una organica politica di investimenti che abbia per obiettivo, oltre alle opere di bonifica e di trasformazione vere e proprie dell'agricoltura, lo sfruttamento razionale di tutte le risorse che il nostro suolo ed il nostro sottosuolo presenta.

... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

Attorno a questi nostri obiettivi di lotta si innestano i motivi sostanziali di una larga unità delle masse mezzadrili con le altre categorie contadine, con gli operai e con i ceti medi e produttivi della città.

E' una azione, questa, alla quale noi dobbiamo dedicare una attenzione maggiore di quanto abbiamo fatto finora, perchè è chiaro che il pieno successo delle rivendicazioni particolari e generali della nostra categoria è condizionato alla definitiva rottura dell'isolamento in cui gli Agrari vorrebbero relegarci ed all'unità d'intenti ed azione con tutti gli altri ~~stati~~ produttivi.

Non c'è dubbio che la soluzione di questi problemi, di una giusta riforma dei patti agrari, di un nuovo indirizzo di politica agraria ed economica, porterebbe un sollievo sensibile alle condizioni di vita e di lavoro dei contadini e ~~da~~ tutta la ~~la~~ popolazione.

Ma risolverebbe il secolare problema della aspirazione dei contadini alla terra, di un mutamento radicale degli attuali rapporti nelle campagne e di una economia del lavoro ?

La risposta a questo interrogativo ~~sea-~~

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...

scaturisce da alcune considerazioni che noi ^{non} possiamo in alcun modo passare in secondo piano.

La prima riguarda i grandi agrari ed i monopoli.

E' inutile farsi illusioni: finchè la politica economica italiana sarà impostata dalle ristrette ~~oligarchie~~ oligarchie del monopolio industriale, agrario e finanziario, nessuna seria riforma sarà possibile, così come non potrà aversi un effettivo miglioramento del reddito generale e dei lavoratori.

La nostra agricoltura si trova oggi in questa situazione: i piccoli e medi proprietari, strozzati dal peso fiscale, dalla sperequazione dei prezzi e dalla povertà ed instabilità del mercato, non sono in gran parte in grado di reinvestire nella terra quanto è necessario per assicurare una adeguata produttività sulla base del progresso tecnico e delle esigenze generali; i grandi proprietari si intascano l'intera rendita ed anzichè reinvestirla sulla terra la trasformano in pacchetti azionari di complessi industriali o comunque in speculazioni di vario genere.

Nell'uno e nell'altro caso a rimetterci sono l'economia agricola, le masse

contadine e l'interesse nazionale.

I grandi monopoli, dal canto loro, esercitano una costante strozzatura di ogni possibilità di progresso economico, sociale e produttivo che non possa tradursi per loro in immediato ed elevato profitto.

Abbiamo così una agricoltura costretta a pagare i concimi il 35-40% in più; la FIAT impone a suo piacimento i prezzi delle macchine; la forbice sperequativa tra i prezzi dei prodotti agricoli e quelli industriali permane ad un grado insostenibile.

Consorti Bonifican

La Federconsorzi e gli Enti Economici in Agricoltura, anziché rispondere alla funzione di difesa delle masse contadine, hanno scelto la più comoda e meglio remunerata via dell'affiancamento totale alla politica dei monopoli; in modo che, mentre la Federconsorzi è divenuta oggi essa stessa un monopolio che strozza l'economia agricola, i consorzi di bonifica regalano ai grandi proprietari miglierie ed opere di trasformazione che essi dovrebbero sostenere da soli, lasciando nella più assoluta indigenza ~~www~~ i coltivatori diretti ed i piccoli proprietari.

E come se non avessimo già sufficienti preoccupazione per combattere la crisi in cui si dibatte la nostra Agricoltura, il Governo

non ha saputo trovare di meglio che aderire a qual mercato comune che, bloccando ogni vincolo doganale, è destinato - nella concorrenza con i più bassi costi di produzione di paese tecnicamente più sviluppati - a dare un ulteriore e pericoloso colpo al nostro Mercato agricolo, in modo particolare per quanto si riferisce ai prodotti ortofrutticoli e cerealicoli.

RIFORMA AGRARIA

- Per sbloccare quindi la nostra economia dal vincolo chiuso in cui monopoli, grandi agrari e Governi l'hanno cacciata, non esiste altro mezzo che la nazionalizzazione dei primi, l'espropriazione dei secondi e la lotta di tutte le masse contadine e popolari per imporre al Governo l'attuazione costituzionale della Riforma Agraria in generale.

Il dibattito su questo importantissimo argomento è in pieno sviluppo presso le istanze nazionali e provinciali delle organizzazioni contadine, nella ricerca dei mezzi e delle forme che possono più idoneamente portare i contadini al possesso della terra che lavorano, alla trasformazione delle vecchie strutture su cui si regge ancora - anacronisticamente con ogni moderna concezione - la nostra Società.

Tale dibattito prende l'avvio da alcuni principi fondamentali attorno ai quali

esiste già unità di vedute, dei quali non può derogare alcun concetto di vera riforma.

Essi sono:

- a) il principio costituzionale della limitazione permanente della estensione della proprietà fondiaria.
- b) la eliminazione della grande proprietà terriera con la conseguente espropriazione delle terre eccedenti e delle scorte e loro assegnazione in proprietà ai contadini che le lavorano.
- c) fissazione di un limite massimo permanente per tutto il territorio nazionale da ridursi adeguatamente tenendo conto della situazione economica e sociale delle singole provincie e regioni.

Ci sembra persino ovvio rilevare ancora una volta la funzione negativa che la grande proprietà terriera, strettamente legata ai grandi monopoli industriali sul piano economico e politico, esercita nell'attuale struttura sociale e produttiva del paese; che essa costituisce il principale ostacolo alla conquista da parte di ~~xxx~~ tutti i contadini dei diritti civili ed umani sanciti dalla costituzione.

La grande proprietà terriera ed i grandi monopoli industriali hanno nelle loro mani le levi fondamentali della produzione

del mercato, degli investimenti, del credito e quindi quelle politiche; umiliano e calpestano gli interessi dei lavoratori, dei piccoli e medi produttori, violano la libertà popolari, attaccano ed offendono l'ordinamento democratico.

Sono questi motivi che giustificano il principio costituzionale della eliminazione della grande proprietà fondiaria da realizzare attraverso la imposizione di un limite generale permanente.

Certo è che tanto la espropriazione delle terre eccedenti il limite quanto la loro assegnazione ai contadini, deve avvenire immediatamente e non gradualmente, come qualcuno interessatamente sostiene.

Così come bisogna farsi che il prezzo delle terre espropriate (se un indennizzo di esproprio dovrà essere pagato) sia il più basso possibile e la parte a carico dell'assegnatario sia proporzionata alle sue possibilità di vita ~~di~~ e di lavoro è rateizzata nel tempo.

E' chiaro infine per noi che il passaggio delle terre espropriate al nuovo assegnatario delle necessarie scorte di ~~grain~~ parte padronale deve essere assicurato al contadino mediante un pagamento 

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...
...the ... of the ...

equamente rateizzato.

Quali le condizioni di applicazione di questi principi nella nostra Provincia ?

E' vero che il numero dei proprietari che, fissato il limite a 50 ettari in pianura, ed a 100 ettari in montagna, verrebbe espropriato, non è elevato; praticamente esso non supererebbe i 50-60.

Ma non è meno vero che questo ristretto gruppetto di agrari la fa da padrone nella produzione, nel credito, nel mercato e nella politica economica.

Sono quei famosi papaveri che nei centri della Provincia si atteggiavano a signorotti esosi e prepotenti e pretendono di vedere ai propri piedi i lavoratori, piccoli e medi proprietari e tutti.

E' evidente che se si vuole imprimere un progresso alla nostra Agricoltura, assicurare il rispetto dei diritti dei lavoratori bisogna togliere dalle mani di questi messeri lo scettro di comando che la grande proprietà ha messo nelle loro mani.

D'altra parte, con i 5.000 ettari circa

CONFIDENTIAL

It is requested that you advise the Bureau of any change in the status of the above information.

Very truly yours,
Special Agent in Charge

W. J. C.

Enclosed for the Bureau are two copies of a letterhead memorandum dated and captioned as above.

Very truly yours,
Special Agent in Charge

Very truly yours,
Special Agent in Charge

Very truly yours,
Special Agent in Charge

di terra che verrebbe~~xx~~ espropriata, almeno un migliaio di famiglia contadina potrebbe diventare proprietario della terra che lavora.

Tenendo conto che la superficie ~~xx~~ a mezzadria nella nostra Provincia è di 197.987 ettari e che le famiglie mezzadri-
li sono ora poco meno di 15.000, appare comunque evidente che la via al possesso della terra solo attraverso l'esproprio della grande proprietà, non è adeguata a soddisfare la secolare aspirazione dei nostri mezzadri alla terra.

Si impone di conseguenza lo studio di forme suscettibili di portare il mezzadro al possesso graduale della terra che lavora.

Anche a questo riguardo il dibattito in corso nelle organizzazioni contadine è vivace e siamo certi che ne scaturirà un orientamento preciso, con il contributo che sapranno apportarvi i mezzadri stessi attraverso le loro istanze.

Uno degli argomenti che ha ~~scatenato~~ suscitato maggiore interesse e che secondo noi è suscettibile di buoni sviluppi, è quello relativo alla proprietà delle migliorie, concetto che~~i~~ tende a tradurre in pratica l'altro principio costituzionale del diritto

overhead. When I saw it, however, it was
 -and I immediately saw a great deal of
 -the same. I, therefore, found it difficult
 -and, therefore, I decided to go on with
 -it. I, however, did not see it. I, however,
 -of it. I, however, did not see it. I, however,

all'accesso della proprietà .

Questo diritto interessa e va applicato naturalmente, ai mezzadri delle grandi, piccole e medie aziende e della parte di terre non espropriate, perchè entro il limite massimo fissato.

Attorno a questo argomento sono scaturiti due orientamenti essenziali che riteniamo necessario ed utile riferirvi, in modo che formino l'oggetto dei vostri interventi.

I° tesi: i mezzadri hanno sempre portato un contributo alle migliorie del fondo; contributo che è stato reso più evidente dopo la liberazione con l'affermazione dell'obbligo delle migliorie attraverso il lodo De Gasperi e la tregua mezzadrile, che costituiscono una rinuncia ad una più alta ripartizione dei prodotti.

Altre migliorie vengono effettuate con il contributo dello Stato, e non è pertanto giusto che esso vada^a solo e totale beneficio del proprietario.

I mezzadri rivendicano pertanto la proprietà delle migliorie come forma graduale di accesso alla proprietà, nel

1. The first of these is the

the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the

the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the

the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the

the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the

the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the
the first of these is the

periodo, nell'entità e con le modalità che potranno essere precisate dalla legge.

Ciò consentirà al mezzadro:

1°)- Di poter pagare, in tutto o in parte, l'indennizzo dovuto per l'assegnazione delle terre espropriate, attraverso la proprietà acquisita delle migliorie già effettuate;

2°)- A tutti i mezzadri, di avere posto su nuove basi il principio della stabilità e della giusta causa permanente e di dar vita a nuovi rapporti contrattuali (superamento della mezzadria, conversione di essa in altri tipi di contratto più evoluti), di graduale aggranzimento della proprietà in modo da garantire il reciproco interesse dei lavoratori e ~~valli~~ dei piccoli e medi proprietari non coltivatori.

II^ T E S I = Epropriando (e non gradualmente) la grande proprietà terriera al disopra di un determinato limite, la proprietà delle migliorie non ha una giustificazione se non per quanto si riferisce agli anni precedenti per farla valere ai fini del pagamento dell'indennizzo per le terre espropriate e assegnate ai contadini.

Verso la piccola e media proprietà non coltivatrice non si ritiene opportuno rivendicare il diritto alla proprietà delle migliorie. Si ritiene invece più utile, per la mezzadria che resta dopo l'applicazione della norma

cossituzionale del limite permanente della grande proprietà, la trasformazione in contratto di affitto (stabilità, canone equo e controllato, ecc.). In questo nuovo rapporto nasce il diritto del mezzadro alla proprietà delle migliorie, che dovrebbe valere tanto come fondo terra quanto come indennizzo economico del quale l'affittuario coltivatore diretto può liberamente disporre a fine contratto.

Credo che ormai siano parecchi coloro i quali si sono accorti che effettivamente nei poderi non c'è più posto contemporaneamente per il padrone e per il contadino.

Così restando le cose, è il contadino che è costretto ad andarsene; e il podere resta vuoto, improduttivo, con conseguente danno generale.

Se invece del mezzadro sarà il padrone ad andarsene - naturalmente nei modi e nelle forme che abbiamo indicato - allora le cose potranno andare meglio per tutti: per il contadino, per l'operaio, per l'artigiano, ecc. e per l'economia nazionale in generale.

[illegible]

Questa affermazione l'abbiamo ascoltata anche dalla bocca di dirigenti di altre organizzazioni sindacali e persino da oratori di parte governativa.

Stiamo attenti però alle generiche e demagogiche affermazioni di comodo.

Questo sacrosanto principio può ~~dive-~~

nire operante alla sola co

divenire operante alla sola condizione che le masse contadine sappiano unitariamente sviluppare le battaglie necessarie a farlo passare attraverso i non pochi fili spinati di cui ancora i padroni dispongono.

E' questo appunto il compito essenziale che spetta alla Federmezzadri: guidare ed orientare la grande lotta di tutti i contadini verso la conquista della terra, di più giuste e civili condizioni di esistenza, verso l'attuazione delle norme sancite dalla Costituzione.

X ORGANIZZAZIONE -

E' fuori dubbio ^{però} che lo strumento decisivo per la realizzazione di questi grandi obiettivi è la nostra Organizzazione, ~~Febra~~ ^{che} va quindi rafforzata e migliorata perchè possa ^{adeguatamente} ~~rispondere~~ ^{risppndere} a questo compito.

E' vero che noi abbiamo molti iscritti, e che, in ogni angolo della provincia esistono gruppi di mezzadri organizzati, ma ^{e sono soltanto uno dei} non sempre a questa forza ~~potenziale~~ ^{potenziale} corrisponde una forza organizzata operante attraverso le leghe e attraverso comitati direttivi capaci di elaborare una politica sindacale locale, e di organizzare la lotta necessaria per la sua realizzazione. ^{Dunque possiamo dire che la nostra influenza è di gran lunga superiore anche agli iscritti al sindacato e in uno stesso settore ha fatto anche per smaltire gli iscritti sindacati.} Non possiamo naturalmente nasconderci le

difficoltà oggettive ^{che} in ~~sui~~ la nostra
Organizzazione ~~incontra~~.

In pochi mesi infatti, a causa della
fuga dalla terra, sono venuti meno al
nostro Sindacato centodiciasette capolega
frazionali e almeno 200 componenti dei
comitato direttivi di lega.

Putroppo non siamo riusciti che in par-
te, attraverso la campagna congressuale,
a colmare questo grande vuoto: solo

75 sono i capi lega recuperati o sostituiti, mentre 42 sono tutt'ora le leghe
frazionali mancanti di un loro dirigente.

*Per creare questa ripartizione non solo si
contribuì alla fuga della terra dei 18.000 lavoratori
ma si provocò la fuga di molti capi e dirigenti
della lega e della famiglia delle leghe.*
A questi difetti di carattere oggettivo
fanno riscontro però deficienze alle qua-
li si può e si deve senza ulteriore
indugio porre riparo.

Uno dei difetti fondamentali del tessuto
organizzativo del nostro Sindacato è co-
stituito dall'eccessivo frazionamento
delle nostre leghe e dalla limitatezza
dei compiti: troppo spesso non si va
oltre il tesseramento e la raccolta del-
le quote.

Non possiamo pertanto che riporre oggi,
ma con forza maggiore del passato la neces-
sità ^{di creare una lega forte e capace} della formazione delle leghe comunali
con un loro comitato direttivo qualificato
quale elemento indispensabile per portare
avanti la nostra lotta.

La lega è la prima e fondamentale istan-
za del Sindacato che nell'ambito della

sua autonomia ^{delle} elaborare e realizzare la politica locale e generale del Sindacato. Anche ai fini dello sviluppo dell'unità della categoria, la lega è sempre il primo strumento capace di realizzarla; e non possiamo dire che fin qui - salvo rare e lodevoli eccezioni si sia fatto gran che anche in questa direzione.

Sarebbe però sbagliato ~~e schiocco~~ voler riversare solo sulle spalle delle leghe e dei loro dirigenti la ~~croce~~ della critica per le deficienze che andiamo denunciando.

La responsabilità di questi e degli altri difetti ricade anche sul comitato Direttivo provinciale e sulla Segreteria.

Credo che il Comitato Direttivo non debba solo riunirsi in media una volta al mese ^{quanto va bene} per discutere di problemi più spesso di meccanica organizzativa che di una vera e propria elaborazione della politica del Sindacato in tutti i suoi settori.

Vale a dire che i compagni che saranno chiamati a far parte di questo importante organismo debbono dedicare più tempo e più cura allo studio delle questioni di fondo del problema contadino, nelle sue linee teoriche e pratiche adeguate alla realtà ed alle condizioni ambientali in cui sono chiamati ad operare.

Credo che lo stesso appunto debba essere rivolto anche alla Segreteria, che non sempre ha compiuto nel passato un sufficientemente

the following information is given in the
report of the committee on the
subject of the proposed
amendment to the constitution
of the state of New York
in relation to the
subject of the
proposed amendment to the
constitution of the state of New York
in relation to the
subject of the

proposed amendment to the
constitution of the state of New York
in relation to the
subject of the
proposed amendment to the
constitution of the state of New York
in relation to the
subject of the

proposed amendment to the
constitution of the state of New York
in relation to the
subject of the
proposed amendment to the
constitution of the state of New York
in relation to the
subject of the
proposed amendment to the
constitution of the state of New York
in relation to the
subject of the

proposed amendment to the
constitution of the state of New York
in relation to the
subject of the
proposed amendment to the
constitution of the state of New York
in relation to the
subject of the
proposed amendment to the
constitution of the state of New York
in relation to the
subject of the

te sforzo per uscire da una schematica applicazione delle direttive nazionali e non ha conseguentemente compiuto uno sforzo necessario per dare alla politica del Sindacato una impronta originale che rappresentasse le caratteristiche, le condizioni e le esigenze reali del movimento contadino della nostra Provincia e dei suoi problemi.

Vero è che difficoltà e ragioni indipendenti dalla nostra volontà hanno provocato una dannosa fluttuazione nella composizione della Segreteria stessa e dell'apparato, *del 5° a questo congresso,* cosa questa che a tolto al lavoro la necessaria continuità.

Uno degli esempi più tipici delle nostre debolezze organizzative è rappresentato dalla politica in direzione delle donne *del 5° a questo congresso,* *le donne* Da anni continuiamo a lagnarci che *le donne* *in particolare* non partecipano alla vita della lega, nè alle lotte della categoria, ma non ci siamo nemmeno mai seriamente sforzati per capire le ragioni di questo distacco *e per elaborare una vera politica delle donne contadine.*

Noi vogliamo che *le donne* facciano parte delle delegazioni, che vengano in piazza a protestare, ma al tempo stesso non dedichiamo una sufficiente attenzione ai problemi della loro dignità e personalità sia nell'ambito stesso della famiglia mezzadile che nei rapporti con il proprietario. E quando parliamo, nel 90% dei casi, se ce

lo chiedessero, non sapremmo cosa dire sui problemi delle donne.

Non dimentichiamo che le donne mezzadre sono ^{circa} 35.000, cioè il 50% dell'intera categoria.

Se vogliamo conseguire il successo non possiamo sperare o illuderci di averlo mobilitando solo il 20-25% dei mezzadri.

E dall'altra parte, riconosciuta la necessità di una più attiva partecipazione delle donne alla vita del Sindacato e alle lotte, non si può non ricorrere ai mezzi necessari perchè ~~questo~~ questa mobilitazione si realizzi.

Altra nota dolente è la lotta nelle Aziende.

Esistono ~~ma~~ alcuni esempi molto positivi ma si riferiscono solo alla zona di ^{Chieti} ~~Crotone~~ ^{che fanno di Urbino e di Pesaro i punti dove i nostri compagni hanno dimostrato} di aver compreso l'importanza decisiva che il movimento acquista quando si unisce e si muove nell'ambito dell'azienda attorno a motivi e rivendicazioni tipicamente aziendali.

Per quanto riguarda ^{quindi} ~~però~~ il resto della provincia dobbiamo riconoscere di non essere riusciti a sviluppare lotte e manifestazioni a carattere aziendale, e credo che la ragione principale vada imputata allo scarso impegno con cui ci siamo mossi in questa direzione.

$\frac{1}{2}$

•

~~La Camera del Lavoro è l'organo di rappresentanza dei lavoratori della Camera del Lavoro~~
~~La Camera del Lavoro è l'organo di rappresentanza dei lavoratori della Camera del Lavoro~~

La lega raccoglie in se tutti i motivi della nostra organizzazione; in essa si esprimono l'esigenze, gli interessi, le aspirazioni di tutti i mezzadri; essa deve pertanto saper dare corpo a questi motivi creando un movimento di lotta capace di uscire dai confini ristretti della categoria stessa e di interessare ad essi tutti gli strati della popolazione attiva. La funzione della lega è insostituibile, ed è quindi in questa direzione che vanno elaborati e realizzati i binari della nostra attività.

E' bene dire però che noi non conduciamo nè intendiamo condurre una politica corporativistica.

L'unità di tutti i lavoratori è di tutte le forze organizzate nella CGIL trova la sua naturale espressione nella Camera del Lavoro.

Troppo spesso incorriamo nell'errore di considerare la Camera del Lavoro come l'organizzazione degli operai e dei braccianti, e di ritenere la Federmezzadri quasi una cosa staccata. La Camera del Lavoro, sia pure nell'ambito dell'autonomia di ciascun Sindacato di categoria, realizza la solidarietà e la direzione di tutte le masse lavoratrici.

Quando parliamo di strumenti di organizzazione, di orientamento e di lotta non possiamo ignorare la funzione decisiva della stampa e della propaganda e più particolarmente, per quanto riguarda la nostra Federmezzadri, del "Solco". Questo nostro giornale ha fatto notevoli passi avanti in questi ultimi due anni; è diventato sicuramente il giornale più letto di ~~tutta~~ ^{l'antidim nella} la provincia.

Nelle case dove esso arriva porta informazione, orientamento, incitamento alla lotta.

I 4.000 abbonamenti circa sono senza dubbio una cifra notevole, ma noi non possiamo accontentarci; dobbiamo aumentare il numero dei lettori e mirare all'obiettivo dell'abbonamento in tutte le famiglie mezzadrili.

Il modesto prezzo dell'abbonamento annuale - 200 lire - non può essere considerato un ostacolo al suo raggiungimento.

Non dimentichiamo che il giornale non è solo uno strumento di informazione, ma una preziosa arma di lotta e di difesa contro gli arbitri di ogni genere.

Se un rilievo ~~va~~ fatto a questo proposito esso riguarda la troppo scarsa collaborazione da parte dei dirigenti di zona e di lega. ~~e anche nella puntualità nelle~~ ^{unite}

Accanto al "Solco" va posta l'altra stampa sindacale, con particolare rilievo

"Il Lavoro", organo ufficiale della CGIL ^{il giornale di Antidim è un giornale che se ben debba} che, con la sua nuova veste tipografica,

può ben diventare una rivista a larga ~~diffusione~~

*unire da parte della
legge. dopo lega.*

~~diffusione di massa.~~

Ultimo problema sul quale credo sia necessario richiamare l'attenzione di tutti i delegati - non ultimo per importanza - è quello della Amministrazione e dei mezzi finanziari, indispensabili per assicurare alla attività del nostro sindacato, il volume e la continuità, senza di cui ogni successo non sarebbe possibile.

E' un problema di carattere eminentemente politico ed organizzativo dal quale dipendono la vita, lo sviluppo del Sindacato ~~e la sua crisi.~~

La nostra organizzazione è come una macchina che non ~~si ferma mai~~ ^{non si ferma mai} ~~perché~~ ^{perché} ~~il~~ ^{il} ~~bisogno del carburante necessario.~~ ^{bisogno dei mezzi necessari per funzionare.}

~~Voi conoscete~~ ^{che} il nostro bilancio e quindi le difficoltà che ~~debbono~~ ^{il sindacato} ~~affrontare ogni giorno.~~ ^{debbono}

Non abbiamo ricchi e potenti finanziatori; ^{il sindacato} ~~gli~~ ^{noi} soli mezzi di cui disponiamo provengono dalle quote che ogni organizzato versa ^{che} ~~per~~ ^{per} mese. Quote mensili che ~~abbiamo~~ ^{lo abbiamo}

~~ovvero~~ ^{che} il coraggio di riconoscerlo - non vengono versate con la regolarità necessaria.

La ~~vecchia~~ ^{vecchia} abitudine di raccogliere le quote una volta all'anno con la trebbiatura crea enormi difficoltà

al Sindacato; difficoltà che possono
e devono essere eliminate mediante la
raccolta mensile, come hanno lodevomen-
te cominciato a fare la lega dell'Urbina-
te e del Pesarese. *oli della Fortifi-*
Oltre alla raccolta delle quote mensili in-
denario si pone come una necessità imperiosa
Siamo vicini al primo Maggio: in tale oc-
casione la CGIL ~~XXXXX~~ lancia la campagna
del 45% ~~rispetto la attuale contribuzione~~
di solidarietà sindacale, alla quale, noi
~~onde di questa nostra~~ *millioni per portare avanti*
dobbiamo dare il nostro contributo iniziando
le ~~la~~ *per restituire la nostra politica*
fin da ora, subito, appena tornati a
casa da questo Congresso, il lavoro per
la realizzazione degli obiettivi.
delle entità per questi due anni si è creata.

Compagni, amici,

ho cercato di tratteggiare nelle sue linee
generalmente l'attività, la politica e gli o-
biettivi del nostro Sindacato che si rias-
sumono nella lotta per la ~~prosecuzione~~ *terra. Per il*
delle trattative sindacali per la solu-
zione di tutte le vertenze, ~~ancora~~
~~ostacolano la normalità nelle campagne;~~
~~ma, politiche e di altro tipo, per una~~
~~per la pensione di invalidità e vecchiaia;~~
~~mutua assistenza e previdenza, e~~
~~per lo sviluppo e l'allargamento dell'uni-~~
~~tà sindacale; per lo sviluppo della lotta per~~
~~la riforma economica e politica;~~
~~per una giusta e democratica riforma dei~~
~~patti agrari con il rispetto della giusta~~
~~causa permanente;~~
~~la ripartizione dei prodotti~~
~~al 60%;~~
~~per lo sviluppo e la trasformazione econo-~~
~~mica della Provincia;~~
~~per la riforma agraria generale con la limi-~~
~~tazione permanente della grande proprietà~~
~~terriera, l'esproprio della terra oltre~~

un limite determinato e la sua assegnazione in proprietà ai contadini che la lavorano. **NO** cercato di indicare attraverso un esame critico del nostro lavoro e dalla nostra organizzazione, le misure ed i mezzi necessari per sviluppare le lotte che ci aspettano per l'Ente Regione e quindi per le riforme di struttura economica e politica.

Avremo molto da fare nel periodo che ci attende, perché molto dobbiamo ^{lottare per} raccogliere nella difesa degli interessi dei lavoratori e nella conquista di migliori condizioni di vita e di lavoro. ^{Siamo però una grande e importante organizzazione che sa combattere le lotte anche} Dovremo superare difficoltà ed ostacoli di ogni genere che gli agrari non mancheranno di gettarci tra i piedi; ^{ma sono più dure} dovremo sostenere battaglie ^{anche} dure, ^{del partito} ma la fede incrollabile che abbiamo nello spirito di classe e nella combattività che i nostri mezzadri hanno saputo sempre dimostrare, ci dà la fiducia e la certezza che sapremo superarle con successo.

~~Ricordiamo~~ Ricordiamo, che gli artefici di una società in cui i diritti di chi lavora siano degnamente riconosciuti e rispettati, non possiamo ^{non essere che i lavoratori} che essere noi, dal primo all'ultimo, ^{stretti e} ^{la nostra} uniti bracciosi a braccio nella grande ^{confederazione} confederazione unitaria di tutti i lavoratori, ~~che è~~ la CGIL, e in quella ancora più grande dei lavoratori di tutto il mondo che è la gloriosa FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE.

W I MEZZADRI, W LA LORO ORGANIZZAZIONE DI CLASSE, ^{W la CGIL.} LA FEDERAZIONE MEZZADRI,
W I LAVORATORI DI ITALIA E DEL MONDO IN LOTTA PER UN MIGLIORE AVVENIRE.

